



COLLETTA
O Dio, che nella croce del tuo Figlio, segno di contraddizione, riveli i segreti dei cuori, fa' che l'umanità non ripeta il tragico rifiuto della verità e della grazia, ma sappia discernere i segni dei tempi per essere salva nel tuo nome.

Andate, e incendiate il mondo!

L'annuncio del Vangelo è segno di contraddizione: il mondo, così amato dal Padre da dare il Figlio, vive con fastidio l'ingerenza divina e preferisce le tenebre alla luce.

Gesù lo dice parlando di sé, immaginando l'evoluzione che avrà il suo messaggio. Dopo la caduta di Gerusalemme ad opera dei romani e la rovinosa distruzione del Tempio, i seguaci del Nazareno saranno scomunicati dai rabbini e questo provocherà una frattura dolorosissima ed insanabile all'interno della neonata comunità cristiana. Cristo è fuoco, amici. Fuoco che brucia, che divampa, che illumina, che riscalda, che consuma. Cristo è fuoco e traspare dalla nostra vita. Se è dal fuoco che si misura il discepolato, i pompieri della fede possono stare tranquilli. Vi brucia dentro Cristo? Vi brucia da non poter fare a meno di pensare a lui? Vi è successo di desiderare profondamente di raccontarlo (senza fanatismi o semplificazioni) a chi vi sta accanto? Vi è successo di difenderlo in una discussione? E di essere presi in giro per le vostre convinzioni? No? Brutto segno: o vivete in un monastero o proprio non si vede che siete cristiani... Quando sant'Ignazio, fondatore dei Gesuiti, uomo di Dio, innamorato di Dio, inviò i suoi dodici compagni ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini del mondo allora conosciuti, il giorno della loro partenza disse: "Andate, e incendiate il mondo". Incendiarsi sì, ma d'amore.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ger 38,4-6.8-10)

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male».

Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».

Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

Ebed-Mélec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città».

Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mélec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 39)

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque
tumultuose, dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto
nuovo, una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

SECONDA LETTURA (Eb 12,1-4)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, anche noi, circondati da tale
moltitudine di testimoni, avendo de-
posto tutto ciò che è di peso e il pec-
cato che ci assedia, corriamo con
perseveranza nella corsa che ci sta
davanti, tenendo fisso lo sguardo su
Gesù, colui che dà origine alla fede e
la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era
posta dinanzi, si sottopose alla cro-
ce, disprezzando il disonore, e siede



alla destra del trono di Dio.
Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

VANGELO (Lc 12,49-53)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

L'impegno totale nella testimonianza cristiana può essere considerato un dato portante nell'interpretazione del lezionario di questa domenica. La prima dimostrazione di questa tesi è nettamente visibile nella figura di Geremia, il profeta sofferente e perseguitato. Egli vedrà l'inarrestabile cammino della sua nazione verso la distruzione operata da Nabucodonosor nel 586 a.C., la sua voce si spegnerà nella solitudine. Geremia, un poeta divenuto profeta, resterà la coscienza inascoltata e calpestata di un popolo. La sua parola, infatti, è scomoda, persino bruciante. Come quella di Gesù, colpisce gli inerti, i soddisfatti, gli illusi, li scuote dai loro sogni e dai loro miti. Ed è per questo che si tenta di cancellarla come nell'episodio narrato dalla **prima lettura** (c. 38). Per i politici e i burocrati la predicazione del profeta è pericolosa, è disfattista, provoca lo smantellamento delle illusioni nazionalistiche con le quali essi controllano il popolo. E il re di Giuda, un fantoccio inetto, consegna il profeta in balia dei notabili, declinando ogni responsabilità secondo l'eterno comportamento pilatesco (v. 5; cfr. Mt 27, 24). Ed ecco, allora, aprirsi per Geremia il carcere umiliante, una cisterna fangosa in cui il fedele di Jahweh inizia il suo Getsemani. Ma nell'isolamento e nella persecuzione Dio lancia un segno di vicinanza e di conforto. Esso è realizzato attraverso un personaggio disprezzato dagli Ebrei puri, è un eunuco e uno straniero (etiope), addetto probabilmente ai servizi logistici o all'harem del palazzo reale. Costui, di nome Ebed-melek, percepisce tutta l'ingiustizia delle manovre degli alti funzionari dello stato ed è l'unico, straniero e impuro, che si muove a favore del profeta carcerato, cercando di commuovere il re: in una città assediata, com'era allora Gerusalemme, Geremia rischiava di venir dimenticato e fatto morire di inedia. E per merito di quest'uomo Geremia ritorna ad essere una voce libera ed autenticamente contestatrice. Il tema della fedeltà e della costanza nella prova è anche la seconda componente della sezione di Ebr 11,1-12,13 (**seconda lettura**) da cui è tratta la lettura odierna di questo piccolo capolavoro dell'omiletica cristiana: nella precedente domenica avevamo identificato, infatti, il tema «fede» che ora è accompagnato appunto da quello della perseveranza. Il simbolo che l'A. ha in mente è indubbiamente di tipo sportivo ed era già stato usato ampiamente da Paolo: «corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (v. 1; vedi 1 Cor 9,24-27; Fil 3,12; 1 Tim 6,12; 2 Tim 2,5). Lo stadio è già gremito di altri atleti, sono i testimoni della fede che «in gran numero» hanno già affrontato la loro prova. C'è anche una meta-ideale da raggiungere ed è il Cristo verso cui «teniamo fissi gli occhi» (v. 2). Egli, infatti, è l'unico e vero modello della corsa della vita perché l'ha affrontata dando tutto se stesso fino alla morte di croce. E l'esito del suo sacrificio non è stato il nulla ma la gloria, «assiso com'è alla destra del trono di Dio» (v. 2; cfr. 1,3; 8,1; 10,12) da dove può salvare l'umanità. Il commento a questa

sintetica proposta kerygmatica pasquale del v. 2 potrebbe essere il celebre inno di Fil 2,6-11. Il kerygma diventa nell'esortazione della lettera un impegno concreto di imitazione di Cristo. Un'imitazione che dev'essere pronta non solo a percorrere l'amarezza della passione ma anche l'estremo rischio dell'amore, il «dare la vita». Al martirio per la fede allude, infatti, con ogni probabilità l'ultimo appello della nostra pericope: «Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta» (v. 4). Anche Cristo nel c. 12 di Luca (**vangelo**) parla di lotta, di «fuoco», di «divisione» e, con la finissima parabola meteorologica dei vv. 54-57, di decisione urgente e indilazionabile. Gesù con angoscia vede profilarsi all'orizzonte il suo destino. Nella storia egli non è una presenza inoffensiva e neutra, ma è un'esplosione di fuoco. È interessante notare che in filigrana Luca vuole presentare, secondo il suo uso costante, la figura del discepolo simile al Maestro. Cristo ha un «battesimo» di morte e di risurrezione da attraversare; il cristiano deve ripetere quest'esperienza nel suo battesimo che è morte e risurrezione (Rom 6). Cristo desidera accendere un «fuoco» che purifichi e trasformi; il cristiano deve ricevere nella Pentecoste il fuoco dello Spirito che lo trasformi in testimone ed annunciatore (Atti 2). Cristo ha portato divisione e scandalo tra i suoi stessi concittadini annunciando un messaggio radicale ed esigente (Lc 4); il cristiano, uomo di pace, si sente oggetto di scandalo e di incomprensione persino tra i suoi stessi familiari (vv. 52-53). Il messaggio di Cristo e la conversione che genera è lievito, è spada: «infatti, la parola di Dio è viva, efficace, tagliente più di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla» (Ebr 4,12).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*O Dio, che in questo sacra-
mento ci hai fatti parteci-
pi della vita del Cristo,
trasformaci a immagine del
tuo Figlio, perché diventiamo
coeredi della sua gloria
nel cielo.*

*Per Cristo nostro Signore...
Amen.*

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

**Zucchero / Latte
(intero e parz. scremato)
Biscotti / Carne in Scatola
Succhi di Frutta
Riso**

Materiale per l'igiene personale e per la pulizie della casa

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**
Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288

ISCRIZIONI AL CATECHISMO PER I RAGAZZI DELLA SECONDA ELEMENTARE Gruppo san Pierino

Da mercoledì 7 agosto sono aperte le iscrizioni per i ragazzi della **SECONDA ELEMENTARE**, cioè per coloro che iniziano da quest'anno il cammino di accompagnamento alla fede, in parrocchia. Le iscrizioni si fanno **solamente on line** sul sito della parrocchia **www.lucattranoi.it** e terminano il 22 settembre.

Raccolta di materiale scolastico per un aiuto alle famiglie dei ragazzi che vanno a scuola

Anche quest'anno la nostra parrocchia vuole provare a dare una mano alle famiglie con figli in età di obbligo scolastico: per questo raccogliamo materiale scolastico nuovo o in ottimo stato da condividere e mettere a disposizione attraverso il nostro Centro di Ascolto Parrocchiale: penne, matite colorate, astucci, quaderni di ogni forma e qualità, zainetti, cancelleria varia... e tutto quanto possa aiutare una famiglia ad affrontare le spese per mandare un figlio a scuola. Il **materiale può essere portato alle messe domenicali della nostra parrocchia** oppure nei **locali parrocchiali di san Paolino** (piazza san Pierino 11) dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30. Info 058353576, 3288078181 oppure parrocchia@lucattranoi.it

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

Le famiglie di **Walter Ramacciotti** e di **Romeo Puccetti** che sono tornati alla Casa del Padre

AGENDA PARROCCHIALE

18 DOMENICA
XX Domenica del T.O.

19 LUNEDÌ
San Giovanni Eudes

20 MARTEDÌ
San Bernardo

“I Martedì di Agosto” una serata per stare un po’ insieme e vederci un bel film. **Locali di san Paolino, ore 21**

21 MERCOLEDÌ
San Pio X

22 GIOVEDÌ
Beata Vergine Maria Regina

Incontro dei ragazzi dei loro genitori del **Gruppo san Michele** per una serata da trascorrere insieme. **Locali di san Leonardo in Borghi (oratorio) ore 20,30**

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

23 VENERDÌ
Santa Rosa da Lima

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

24 SABATO
San Bartolomeo apostolo

25 DOMENICA
XXI Domenica del T.O.

4 OTTOBRE 2019 FESTA DI SAN FRANCESCO PELLEGRINAGGIO DELLA TOSCANA AD ASSISI

Per offrire la possibilità di partecipare al Pellegrinaggio e alla Festa di san Francesco a coloro che non possono partecipare alle due giorni ORGANIZZATA DALLA Diocesi (vedi depliant nelle chiese) la nostra parrocchia mette a disposizione questa proposta per il **solo giorno del 4 ottobre. Partenza alle ore 5,00 con pullman GT dal piazzale del Palazzetto dello Sport.** Congiungimento con i pullman della diocesi a Ponte san Giovanni per le 8,30 e partenza per Assisi per partecipare alla Messa delle ore 10,00. **Pranzo al sacco.** Visita di Assisi e alle ore 15 partecipazione ai Secondi Vespri nella Loggia del Sacro Convento. Alle **ore 17:30 partenza per il rientro a Lucca** con soste durante il percorso. Cena libera in autogrill. Arrivo a Lucca – Piazzale don Baroni alle ore 21:30 circa). Il contributo di partecipazione è di **€ 22.00** e comprende viaggio in pullman GT, assicurazione e kit del pellegrino. Informazioni e iscrizioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 -13,00) oppure cell 328 8078181 oppure parrocchia@lucatranoi.it

VITA DI COMUNITÀ

In cammino verso la Santa Croce NOTIFICAZIONE DELL'ARCIVESCOVO PAOLO PER LA SANTA CROCE

Carissimi,

anche il prossimo settembre saremo invitati a fissare lo sguardo sul Volto Santo del Salvatore, nella Festa di Santa Croce, così cara a tutti i Lucchesi, in patria e nel mondo. Si tratta di un viso che la tradizione riferisce essere stato scolpito “non da mano d’uomo”, esprimendo in tal modo il convincimento che mediante la venerata immagine si stabilisca una relazione con la persona vivente del Cristo, in grado più eminente che per qualsiasi altra raffigurazione.

Guardate a Lui e sarete raggianti – ci dice la Scrittura – i vostri volti non dovranno arrossire (Sal 34, 8). Lo sguardo del Signore, infatti, è carico di compassione e d’amore, mentre dona la sua vita sulla croce per ciascuno di noi. Sentirsi perdonati e amati da quei grandi e dolcissimi occhi ci commuove e ci rallegra, ci rassicura della sua vicinanza alla nostra vita, persino alle nostre miserie. Per questo i nostri volti, nonostante tutti i nostri limiti e peccati, non arrossiscono, ma sono raggianti nella gioia del perdono ricevuto. Nel giorno della Festa, quando tutta la città e la diocesi vi passeranno innanzi con riverenza, invito a sostare per qualche istante dinanzi al grande crocifisso, per lasciarci guardare da quel Volto come facciamo con le persone davvero care. Saremo in tal modo ricondotti all’essenziale del cristianesimo: la personale relazione con il Vivente, il Crocifisso risorto, colui che desidera essere con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28, 20). Tutto, nella nostra fede – riti, dottrina, morale... – tende e scaturisce da qui. La domanda decisiva che Gesù rivolge a Pietro, fissandolo negli occhi, viene incessantemente rivolta a ciascuno di noi: Tu mi vuoi bene? (Gv 21,17). Come l’apostolo, rispondiamogli anche noi, in quel breve istante, che gli vogliamo bene; che desideriamo la sua presenza nella nostra vita e nella nostra città e diocesi; che tutti, piccoli e grandi, abbiamo a cuore la sua amicizia più che ogni altro bene. Non fermiamoci ai meravigliosi ornamenti del Crocifisso, ma andiamo al suo Volto; non fermiamoci allo splendore dei gesti con cui la tradizione intende onorare il Cristo di Nicodemo, ma andiamo a ciò che è centrale: la nostra relazione con il Signore risorto e vivente. La Festa di Santa Croce, carissimi, sia un’occasione per rinnovare la nostra relazione con il Signore, aprendo il cuo-

re alla sua Parola di salvezza, incontrandolo nei sacramenti della penitenza e dell'eucaristia, accogliendo la sua presenza nei fratelli e nei poveri.

È usanza che ogni anno si partecipi alla Festa mediante la carità. Suggestivo per il 2019 due azioni: un gesto di riconciliazione con una persona della propria comunità con cui non ci sia piena concordia, per riconoscere e accogliere il volto di Cristo in quello del fratello nella fede; il sostegno all'Opera Sociale della Santa Croce, per finanziare i progetti educativi dei missionari lucchesi per bambini e giovani, per riconoscere e accogliere il volto del Signore in quello dei poveri. Invito a raccogliere le offerte per questo scopo domenica 8 settembre.

Vi aspetto in preghiera davanti al Volto Santo e di cuore Vi benedico.

+ Paolo Giulietti
Arcivescovo di Lucca

22 luglio 2019, memoria di Santa Maria Maddalena

Domenica 8 settembre

GIORNATA DI PREGHIERA E DI CARITÀ IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA SANTA CROCE

Come ormai consolidata tradizione ogni anno la festa della S. Croce si esprime anche con un gesto di carità destinato a situazioni di emergenza. Quest'anno le offerte raccolte avranno come finalità quella di finanziare **“i progetti educativi dei missionari lucchesi per bambini e giovani”**.

La nostra Chiesa può essere di aiuto con espressioni della carità che si esprimono sia con la preghiera che con le offerte in denaro. *Anticipiamo fin da ora la comunicazione di questa “giornata” per renderla un atto comune e consapevole di tutta la nostra Parrocchia del Centro Storico.*

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it



**Un po' di buon umore ...
durante le vacanze!**



SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e viglie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate: riprende il 15 settembre)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.